

Sistemi informativi e LEPS nel welfare territoriale: il ruolo delle Regioni e delle Province Autonome nella governance multilivello

Francesca Spitilli (INAPP)

Co-authors: Viviana Ruggeri (INAPP); Giulia Governatori (INAPP)

Il contributo proposto, nell'ambito della XIX Conferenza ESPAnet Italia 2026, presenta i primi risultati di un'indagine condotta dall'INAPP nel biennio 2025-2026 sulla governance delle politiche sociali a livello locale, con l'obiettivo di analizzare l'evoluzione del modello multilivello in Italia a oltre vent'anni dall'approvazione della Legge 328/2000. In questo quadro, il lavoro si concentra in particolare sul ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), oggi configurati come attori centrali nell'attuazione e nel monitoraggio dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), secondo quanto previsto dalla programmazione nazionale 2024-2026.

Il disegno di ricerca si articola lungo due direttrici complementari, differenziate per unità di analisi, oggetto di rilevazione e metodologie adottate. La prima direttrice, oggetto del presente contributo, consiste in un approfondimento qualitativo condotto sulle 21 Regioni e Province autonome, realizzato attraverso interviste in profondità a testimoni privilegiati e analisi dei principali documenti programmatori regionali. La seconda direttrice, non approfondita in questa sede, riguarda invece una rilevazione quantitativa (CAWI) rivolta agli ATS. Il duplice angolo di osservazione, che considera da un lato le Regioni/Province autonome e dall'altro gli ATS, è finalizzato a rafforzare la base informativa utile alla comprensione dei diversi livelli di sviluppo della governance verticale, valorizzando il punto di vista dei principali attori istituzionali coinvolti.

L'analisi qualitativa si propone di esaminare le modalità attraverso cui le Regioni e le Province autonome intervengono nel rafforzamento degli assetti di governance territoriale. In particolare, vengono considerati i processi di istituzionalizzazione degli ATS, le configurazioni organizzative adottate, gli strumenti di coordinamento interistituzionale e i dispositivi di supporto tecnico-amministrativo attivati a livello regionale. Tale analisi si inserisce nel più ampio quadro delle indicazioni provenienti dai recenti documenti di policy, tra cui il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, le Linee guida per la definizione di modelli organizzativi omogenei degli ATS per l'attuazione dei LEPS e le Linee guida per la progettazione della Cartella Sociale Informatizzata.

La presente proposta dedica una particolare attenzione al tema dei sistemi informativi e dei processi programmatori, in relazione alla progressiva affermazione di approcci di policy making orientati all'utilizzo sistematico di evidenze empiriche. In questa prospettiva, il contributo esplora le modalità attraverso cui le Regioni e le Province autonome stanno intervenendo per rafforzare le infrastrutture informative e sostenere una programmazione basata sui dati. I risultati evidenziano come, a fronte di un orientamento condiviso verso modelli evidence-based, persistano criticità rilevanti legate alla frammentazione dei sistemi informativi e alla limitata interoperabilità tra banche dati. In questo contesto, la diffusione della Cartella Sociale Informatizzata si configura come un possibile strumento di integrazione e standardizzazione delle informazioni, sebbene il suo livello di implementazione risulti ancora

disomogeneo sul territorio nazionale. Parallelamente, la presenza e il rafforzamento degli osservatori sociali regionali appaiono come elementi rilevanti per il consolidamento delle capacità analitiche delle amministrazioni regionali, con ricadute sulla capacità di leggere la domanda sociale e orientare l'offerta di servizi.

Un ulteriore ambito di approfondimento riguarda le strategie regionali in materia di LEPS. Il quadro che emerge risulta articolato e differenziato, con Regioni che assumono un ruolo attivo attraverso diverse leve di intervento: il potenziamento degli standard di servizio, l'allocazione di risorse aggiuntive, il supporto tecnico agli ATS e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e valutazione. In alcuni casi, tali strategie si traducono in interventi di rafforzamento che anticipano o ampliano gli standard definiti a livello nazionale, contribuendo a una dinamica evolutiva del sistema.

Nel complesso, i risultati restituiscono l'immagine di un sistema di welfare regionale in fase di transizione, caratterizzato da un progressivo rafforzamento degli strumenti di governance e da una crescente istituzionalizzazione dei LEPS. Tuttavia, la piena realizzazione di un modello di welfare territoriale integrato richiede ulteriori investimenti nel superamento della frammentazione informativa e nel rafforzamento della capacità amministrativa degli ATS. Tali condizioni appaiono fondamentali per garantire un'offerta di servizi più uniforme, equa ed efficace su tutto il territorio nazionale, in linea con gli obiettivi di coesione e integrazione del sistema di welfare italiano.